

COSÌ L'EUROPA CHE DETTA LE REGOLE

03041

03041

Rispettare i sistemi e i cicli naturali; mantenere e migliorare lo stato dei suoli, delle acque e dell'aria, la salute dei vegetali e degli animali. Sono alcuni dei principi del Regolamento Ue sulla produzione biologica

di Sergio Luciano

Se si sottoponesse il regolamento dell'Unione europea sulla **produzione biologica** alla prova del contrario, si avrebbe qualche sorpresa logica. Tra i "requisiti dell'agricoltura biologica", ad esempio, si include che occorre "nella scelta delle razze animali, tenere conto del loro valore riproduttivo, della loro longevità, vitalità e resistenza alle malattie e dei loro problemi sanitari" e anche "praticare una produzione animale adatta al luogo di allevamento e legata alla terra".

Sarebbe stato verosimile scrivere che "nella scelta delle razze animali non bisogna tener conto del loro valore riproduttivo..." e che "non occorre praticare una produzione ani-

male adatta al luogo di allevamento...".

Naturalmente no! Sarebbe del tutto inverosimile scrivere cose del genere. Quindi è legittimo osservare che molte delle regole enunciate - di questo stesso tenore e di questa stessa genericità - sono ovvie e in sé non bastano a regolamentare granchè.

Molto è demandato quindi ai regolamenti nazionali di recepimento del "Regolamento (UE) n. 2018/848 — norme relative alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici", in vigore dal 1° gennaio del 2022, con un anno di rinvio deciso "causa Covid"; e molto si demanda anche alle prassi di certificazione e di controllo. Materie ad alto tasso di polemicità, ad alto rischio di inquinamento dei consumatori;

- garantire l'integrità della produzione biologica in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti e mangimi;
- escludere l'uso di organismi geneticamente modificati (OGM)*, e i prodotti ottenuti da o tramite OGM*, con l'eccezione di medicinali per uso veterinario;

mente legati all'agricoltura quali il sughero, il sale, gli oli essenziali, il cotone e la lana.

- Armonizza le regole applicabili agli operatori biologici degli Stati membri dell'Unione e di paesi terzi tramite l'introduzione del sistema di controllo della conformità.
- Semplifica l'accesso al regime per i piccoli operatori.
- Il regolamento inoltre riesamina le norme sulla produzione animale biologica e introduce regole per le nuove specie come ad esempio i conigli.

Il regolamento definisce alcuni "Principi" cui deve ispirarsi qualunque produzione biologica. Vediamoli:

- **rispettare i sistemi e i cicli naturali;**
- mantenere e migliorare lo stato dei suoli, delle acque e dell'aria, la salute dei vegetali e degli animali e l'equilibrio tra di essi;
- preservare elementi del paesaggio naturale;
- assicurare un impiego responsabile dell'energia e delle risorse naturali;
- produrre un'ampia varietà di prodotti di elevata qualità che rispondano alla domanda

SECONDO LE NORME EUROPEE GLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI DEVONO ESSERE LIBERI DA FAME, SETE, DISAGIO, DOLORE

- limitare l'uso di fattori di produzione esterni;
- progettare e gestire i processi biologici usando metodi basati sulla valutazione del rischio e l'uso di misure cautelative e preventive;
- **escludere la clonazione di animali;**
- garantire un elevato livello di benessere degli animali.

Sul fronte specifico della zootecnica, il "benessere degli animali" viene descritto in mo-

mento lobbistico, a alto valore di opinabilità. Ed è chiaro che si apre un mondo di interpretazioni, sofismi, disquisizioni e caos burocratico...

Vale la pena, però, riepilogare quali sono gli scopi che il Regolamento si prefigge: "creare **condizioni di parità** per gli operatori del settore; armonizzare e semplificare la normativa; aumentare la fiducia del consumatore nei prodotti biologici e nel logo UE riservato alla produzione biologica.

I punti chiave sono quattro:

- Il regolamento si basa su, e amplia, l'ambito di applicazione della legislazione dell'Unione sulla produzione e l'etichettatura di prodotti biologici includendo anche prodotti stretta-

dalità molto ambiziose. Vediamole:

L'Unione Europea (UE) dispone di una delle norme più complete al mondo in materia di benessere degli animali, che riguarda gli animali da allevamento nell'azienda, durante il trasporto e al momento della macellazione.

Queste regole riflettono le cinque libertà contenute nella Convenzione del Consiglio d'Europa per la **protezione degli animali negli allevamenti**:

- libertà dalla fame e dalla sete
- libertà dal disagio
- libertà dal dolore, dalle ferite e dalle malattie
- libertà di esprimere un comportamento normale
- libertà dalla paura e dall'angoscia.

L'articolo 13 del Trattato sul funzionamento dell'UE stabilisce che, in quanto esseri senzienti, occorre tenere pienamente conto delle esigenze di benessere degli animali.